

COMUNICATO PER LA NOMINA DI DON GHERARDO GAMBELLI AD ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Personalmente e a nome dell'Arcidiocesi di Firenze esprimo viva gioia per la nomina di don Gherardo Gambelli, prete fiorentino, come mio successore sulla cattedra dei Santi Zanobi e Antonino, 87.mo pastore nella serie dei vescovi e arcivescovi di questa Chiesa a noi noti.

La scelta del Papa è caduta su un sacerdote che ben conosciamo e che ben conosce la nostra diocesi, di cui da figlio diventerà padre il giorno dell'ordinazione episcopale.

Conosciamo la radice più profonda della sua figura sacerdotale nella parola di Dio ascoltata e studiata con amore. Ne abbiamo ammirato la dedizione pastorale prima nella parrocchia di S. Stefano in Pane a Rifredi, luogo particolarmente significativo per la storia della Chiesa fiorentina, e poi come parroco dell'Immacolata e S. Martino a Montughi, dove io l'ho trovato e da dove mi ha chiesto di partire missionario come sacerdote "fidei donum" a servizio della giovane Chiesa del Tchad. In questa frontiera geografica, in cui doveva svolgere un ministero di insegnamento ai futuri sacerdoti, la sua dedizione pastorale si è allargata da una parte verso ulteriori frontiere umane, quelle dell'ospedale e del carcere, ma anche nella disponibilità ad assumere incarichi parrocchiali fino a diventare per alcuni anni Vicario delegato del Vicariato apostolico di Mongo, appena istituito.

Tornato un anno fa a Firenze, con esemplare obbedienza, ha accolto il mio invito ad assumere contemporaneamente tre uffici, la cui complementarità corrisponde alla ricchezza della sua persona: parroco alla Madonna della Tosse, vice-direttore spirituale del nostro Seminario Arcivescovile, cappellano del Carcere di Sollicciano, facendo così sintesi tra dimensione pastorale, spirituale, di servizio agli emarginati.

Ora gli è chiesto di ripensare tutto questa nella forma del governo del popolo di Dio, che è la missione propria del Vescovo. Lo accogliamo con stima, con fiducia, con affetto, assicurandogli collaborazione e comunione.

Firenze, 18 aprile 2024

Giuseppe card. Betori